

# SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990. Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%. Decreto Legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004, n. 46) art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS. Stampa: Marco Sabatelli Editore, via Servetaz 39, Savona

## Da vent'anni al fianco dell'industria



Vent'anni fa, nel mese di ottobre, usciva Savona & Impresa, numero uno. In prima pagina, la presentazione del presidente dell'Unione Industriali, Aldo Dellepiane, e la foto aerea che appare sopra queste righe. La foto era accompagnata da un titolo – La sfida sotto il Priamar – che, vent'anni dopo - e se la sfida era quella del cambiamento - è stata completata con successo, sia pure a prezzo di grandi fatiche.

Il porto ha conquistato nuovi spazi sul mare e nuovi traffici; il vecchio capannone della cellulosa ha passato il testimone al Palacrociera, il massiccio cubo di cemento dell'autosilo ha lasciato il posto a un complesso turistico e residenziale dalle linee moderne e funzionali; la Vecchia Darsena è diventata polo nautico; i grandi capannoni dell'esausto impianto siderurgico sono stati ristrutturati e posti al servizio dei traffici marittimi; l'area tra la darsena e la fortezza, riqualificata e restituita all'uso urbano, ospita oggi un complesso residenziale (il Crescent) circondato da aree verdi mentre la viabilità por-

tuale è stata trasferita in sotterranea.

Savona è cambiata e, con la città, è cambiata l'industria. Grandi imprese hanno visto compiersi il loro ciclo naturale e altre hanno dovuto reinventarsi, ma non è scomparsa la voglia di fare, di intraprendere. Quel "patrimonio diffuso di capacità imprenditoriali e di abilità professionali" richiamato nella presentazione del presidente Dellepiane, costituisce ancora oggi una risorsa indispensabile per la nostra provincia.

In apparenza, non c'è più industria, nella foto di Savona fatta oggi. Le aziende, impegnate nella sfida della competitività su mercati dove nulla può essere dato per acquisito, sono alla ricerca di siti più congeniali alle loro esigenze produttive e logistiche, e meno conflittuali con il territorio. Ma le imprese continuano a produrre valore aggiunto e valori sociali. Per questo sono insostituibili. Lontane dalle città e dal mare, forse hanno meno visibilità. Per questo Savona & Impresa continua a raccontarle, per farle conoscere meglio.

## Assemblea 2010

“Economia savonese, scenari e prospettive”. E' il tema dell'Assemblea Generale annuale dell'Unione Industriali di Savona in programma nella rinnovata Sala della Sibilla, sul Priamar, giovedì 21 ottobre alle 17,30. Interventi del presidente dell'Unione, ingegner Fabio Atzori, e del professor Francesco Giavazzi, editorialista del Corriere della Sera e docente di Economia Politica alla Bocconi.



## L'autunno rilancia le grandi incompiute

L'autunno 2010 non segna ancora il giro di boa, ma indica che la svolta è possibile. La forza dei fatti e dei numeri riesce finalmente a contrastare l'inerzia e le paure che da troppo tempo tengono in scacco l'economia di questa provincia, minacciandone la coesione sociale e la qualità della vita. Fatti e numeri.

In Regione è stato avviato il confronto, tra enti locali, forze sociali e azienda, sul progetto Tirreno Power, per il potenziamento e la riqualificazione ambientale della centrale termoelettrica di Vado Ligure –

Quiliano: investimento da 800 milioni di euro. Piaggio Aero Industries ha presentato il piano strategico 2010 – 2013 confermando sia la volontà di realizzare il nuovo stabilimento a Villanova d'Albenga, di cui è prevista per novembre l'apertura dei cantieri, sia l'impegno a sviluppare e produrre l'aereo chiamato a sostituire il P180 Avanti, ampliando prospettive e orizzonti di una delle aziende liguri a più elevato contenuto di innovazione e tecnologia: investimento da 300 milioni di euro. La Regione Liguria è impegnata nell'iter autorizzativo

della centrale a biomasse di Ferrania, che può dare un rinnovato impulso al recupero industriale dei grandi spazi produttivi oggi inutilizzati: impegno da 30 milioni di euro che agirà come moltiplicatore di ulteriori investimenti. Da ultimo, ma non certo ultimo, l'Autorità Portuale di Savona – Vado ha annunciato l'avvio dei lavori per la costruzione della piattaforma multipurpose Maersk a Vado Ligure: investimento da 450 milioni di euro. Sommati, fanno 1.580 milioni di euro da spendere sul territorio della provincia nei prossimi

# Ricordo di Marco Sabatelli imprenditore della cultura

L'estate ci ha portato via un Presidente appassionato e amato, un savonese che ha speso i suoi giorni e le sue energie per dare un'anima alla città, impegnandosi, anche con tormento, su mille idee e progetti, sempre guardando al futuro. Marco Sabatelli ci ha lasciato, privandoci della ricchezza dei suoi pensieri e della vastità dei suoi orizzonti.

Oggi cultura d'impresa è un termine diventato abituale e rituale, tanto da aver perso la carica innovativa che gli veniva in origine associata. E in origine, poco oltre la metà del secolo scorso, quel termine – a sottolineare l'affermarsi all'interno dei proces-



Marco Sabatelli all'epoca della sua presidenza e, a destra, durante l'assemblea dell'Unione del 2008

si produttivi dell'umanesimo, inteso come centralità dell'uomo – era la stella polare di quel Gruppo Giovani Industriali, in cui Marco Sabatelli era entrato giovanissimo, che contribuì in modo decisivo alla riforma Pirelli

dello Statuto di Confindustria, ponendo le basi del rilancio etico e organizzativo del sistema della rappresentanza degli industriali.

Marco Sabatelli, per formazione e convinzione, era già oltre, un passo avanti. Per lui cultura d'impresa significava portare i valori dell'eleganza intellettuale – la passione dell'arte, la qualità all'ennesima potenza – nel cuore dell'impresa. La sua forza è stata quella di coniugare la cultura con il conto economico, aggiungendo valore all'impegno nella rappresentanza imprenditoriale, trasferendo al nostro interno l'attenzione per gli aspetti culturali e sociali che hanno caratteriz-



zato i cambiamenti di Savona e della sua provincia nella seconda parte del secolo scorso.

Editore, figlio di editore e a sua volta padre di una terza generazione di editori, aveva guidato l'Unione Industriali di Savona dal 1983 al 1985, mantenendo nel tempo l'impegno associativo come

componente della Giunta e come rappresentante degli imprenditori nel Consiglio della Camera di Commercio. Concreto nel mantenere in rotta la sua impresa, irraggiungibile nel disegnare gli orizzonti infiniti del suo straordinario universo.

Luciano Pasquale

## Economia e ambiente alla ricerca di un equilibrio "alto"



segue dalla prima

quattro anni. Ma la qualità degli investimenti prevale anche sui "grandi numeri". Perché significa creare un migliaio di posti di lavoro ad elevato "mix" professionale, vuol dire difenderne altrettanti, creare un indotto stabile pari almeno all'incremento dei dipendenti diretti, e significa aprire cantieri di lunga durata che sono in grado di dare occupazione ad altre migliaia di persone, in una fase congiunturale in cui il grande assente è proprio il lavoro. Non sarà né breve né facile il percorso che porterà ad ottenere un risultato pieno. Gli ostacoli sono ancora tutti in piedi e per superarli sarà necessaria una forte coesione delle istituzioni, delle imprese,

dei sindacati e della società civile. Occorrerà portare ad un livello superiore gli standard di compatibilità tra le nuove iniziative e il territorio, in un equilibrato rapporto tra le esigenze dell'economia e quelle dell'ambiente. Le une e le altre indispensabili a sostenere la qualità della vita e l'indissolubilmente legate. Basta ricordare che il turismo è uno dei pilastri riconosciuti dell'economia provinciale e si regge sulle ricchezze ambientali. Ma anche l'industria e le attività portuali sono consapevoli che la soluzione dei problemi dell'ambiente è un fattore di successo decisivo. Se questi "fatti" fossero comunemente accettati, quel percorso allora diventerebbe "breve e facile".



## Nasce tra Millesimo e Cengio il polo della filiera meccanica

Procede spedito l'iter di approvazione del nuovo polo di filiera della Meccanica in località Pertite, al confine tra i comuni di Millesimo e di Cengio. I progetti preliminari già predisposti da Ips e da Fresia Spa sono già stati valutati due volte dalla conferenza dei servizi convocata dall'Amministrazione provinciale. L'iniziativa nasce dall'accordo quadro sottoscritto da Regione Liguria, Filse, Fresia, Ips, Provincia di Savona, Comuni di Millesimo e di Cengio il 29 aprile 2009, dopo che la società Fresia aveva manifestato la necessità di trasferire la propria sede dal centro

abitato di Millesimo ad un'area con destinazione industriale.

Il prossimo 9 novembre scadrà il bando, pubblicato da Ips, che apre la possibilità alle aziende di manifestare il proprio interesse per il possibile insediamento. Ci si attendono, in prevalenza, adesioni da parte di piccole e medie aziende operanti nell'ambito della filiera della meccanica con particolare riguardo alla fabbricazione di mezzi di trasporto e di macchine e apparecchi meccanici, nonché in attività complementari. L'area di pertinenza Ips copre una superficie complessiva pari a 48 mila metri quadrati (più 12

mila destinati al trasferimento di Fresia Spa) ed è collocata in una posizione facilmente raggiungibile dallo svincolo autostradale di Millesimo che dista circa 4 km e dalla stazione ferroviaria di Cengio. Le adesioni potranno partire dalla prenotazione di spazi di dimensioni comprese tra il lotto minimo (200 mq coperti) sino all'intero complesso, costituito da 5 capannoni, alti 11 metri, per un totale di circa 16 mila mq, oltre ad un capannone già esistente di 1.600 mq e ad un edificio monopiano di 490 mq da destinare a servizi per il polo ecologicamente attrezzato.



Edoardo Bennato e Zero Assoluto protagonisti ad Albenga e Cairo

# Fabbriche in Concerto

*Eventi musicali per Fruttital e Filippa*

*In alto, l'allestimento del palco sulle aree verdi che circondano la discarica della Filippa e, a fianco, un momento del concerto degli Zero Assoluto; a centro pagina Edoardo Bennato con il presidente della Provincia Angelo Vaccarezza*



I piazzali delle aziende che si trasformano in palcoscenico e platea. E' quanto avvenuto a fine estate con il progetto "Fabbriche in Concerto", promosso dalla Provincia di Savona e organizzato dall'Associazione Corelli con la collaborazione dei Comuni di Albenga e Cairo Montenotte, di GF Group Fruttital, di LPL La Filippa, il contributo della Fondazione De Mari e il patrocinio di Regione Liguria e dell'Inail.

La rassegna, alla prima edizione ma con il fermo proposito - visto il successo di spettacolo e di pubblico - di riproporla in futuro, è vissuta su due momenti musicali: uno alla Filippa di Cairo Montenotte, l'uno settembre,

*Le imprese savonesi sono diventate suggestivo scenario degli spettacoli estivi di qualità della provincia*

che ha visto protagonista la formazione degli Zero Assoluto, mentre l'altro ha avuto per scenario, il 10 settembre, la sede della Fruttital di Albenga e per ospite d'onore Eugenio Bennato.

Zero Assoluto, ovvero Matteo Maffucci e Thomas De Gasperi, significa pop italiano di qualità, disco d'oro con il loro singolo "Grazie", ma anche testimonial della Fon-

dazione Ania per la sicurezza stradale: tra una canzone e l'altra non manca mai l'appello ai giovani per un comportamento responsabile alla guida.

Edoardo Bennato rappresenta invece la tradizione musicale mediterranea, raccontata con grande creatività nello spettacolo "Grande Sud", con brani che affondano le loro radici nella storia e nella cultura delle popolazioni che vi abitano.

Le serate sono state a ingresso gratuito. Sponsor della manifestazione: Cassa di Risparmio di Savona, Unione Industriali di Savona, Unione Provinciale Albergatori, 3 Esse Srl, Acqua Minerale Calizzano, Loano 2 Village, Mondomarine.

## Carcare, note di vetro con la regina del blues



Porte aperte, il 31 agosto, alla vetreria Verallia (gruppo Saint Gobain) di Carcare, per il concerto della regina tedesca del blues, Nadine Kraemer, e della sua band. L'evento, intitolato "Note di vetro" e organizzato dall'azienda con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale e del Comune di Carcare, è alla seconda edizione, dopo il recital lo scorso anno del chitarrista Riccardo Zegna. Una piccola tradizione che si rinnova e che rinnova l'incon-



tro tra un'azienda che produce nel rispetto del territorio e della sicurezza, e la comunità in cui opera. La serata ha costituito anche un'ulteriore occasione per familiarizzarsi con il nome del nuo-

vo marchio, Verallia, che distingue tutte le produzioni in vetro cavo di Saint Gobain a livello mondiale e che comprende quindi anche la consociata italiana Saint Gobain Vetri.

*Nadine Kraemer durante il concerto nella vetreria Verallia di Carcare*

Aperto il nuovo grande parco commerciale di Vado Ligure

# Molo 8.44 recupera le aree ex Fornicoke

Il nome evoca il mare ed è legato, nei numeri, alla latitudine e longitudine del comprensorio savonese: "Molo 8.44", nuovo centro commerciale di Vado Ligure, dove a regime lavoreranno circa 400 persone in oltre 65 diversi punti vendita, di tutte le taglie. Il contenitore è molto vasto: 21 mila metri quadrati di struttura, con 1.500 parcheggi, 12.500 metri di percorsi pedonali lungo le caratteristiche "terrazze" e molte aree verdi. Tra i marchi più noti, il centro per articoli sportivi Decathlon, il partner commerciale più importante, che occupa un'area di 4 mila mq e nomi di prestigio dell'abbigliamento: Benetton, Sisley, Motivi, Conbipel, Marlboro Classic, Undercolors e altri. Nel settore dell'elettronica spicca Darty, nell'occhialeria Salmoiraghi & Viganò. Molo 8.44 - gestito dalla società Le Terrazze di Vado Srl, presieduta da Carlo Bigliani - ha ricevuto la spinta



ta propulsiva dal compianto Giorgio Messina, l'armatore che aveva acquistato le aree da Antonio Barone completando un rilevante lavoro di bonifica costato 8 milioni di euro. Su quel sito, infatti, sin quasi alla fine del secolo scorso, c'era la Fornicoke. Simbolicamente, il passag-

gio di destinazione si è compiuto a metà agosto, con l'abbattimento della palazzina uffici della vecchia cokeria, tra il torrente Segno e lo snodo stradale che porta a San Genesis. Oggi Molo 8.44 si presenta come una "piattaforma marina" del commercio, com-

posta da una serie di terrazze su vari livelli, dove si affacciano negozi e supermercati (Coop Liguria). Il taglio del nastro è avvenuto giovedì 2 settembre. La società di gestione del centro, Cbre, ha operato in sintonia con le istituzioni locali per la politica delle assun-



Supermercati al posto della palazzina Fornicoke. Sopra, il centro direzionale ancora in costruzione

zioni, privilegiando i residenti a Vado e nel comprensorio. Al Molo sono già 241 i lavoratori assunti, dei quali il 48% risiede nel Comune di Savona, il 30% a Vado Ligure e il restante 22% nei comuni circostanti, tra cui spicca il 6% di Albiola Superiore.

Nel grande cantiere i lavori nel frattempo proseguono. All'appello manca ancora l'edificio più alto del comparto, che ospiterà il centro direzionale dove troveranno spazio molti uffici e che sarà pronto entro il 2011. Manca anche il "Grecale", struttura su due piani che sarà completata entro quest'anno e potrebbe ospitare un fast food Mc Donald's.



A sinistra le aree ex IP di Quiliano. Sopra e a fondo pagina lavori in corso nell'ex fabbrica Metalmetron di Savona

## Appuntamento nel 2011 con Nordiconad e Officine



Non solo Vado Ligure al centro delle strategie della grande distribuzione rivolte a dare un nuovo ruolo economico ai contenitori industriali in cui è da tempo cessata l'attività produttiva. Nel 2011 è attesa l'apertura sia del centro interregionale di distribuzione Nordiconad, in cantiere sulle aree dell'ex de-

posito costiero IP di Quiliano, sia del parco commerciale e turistico in costruzione sul sito che a Savona ospitava le grandi presse della Metalmetron. Sulla sponda destra del torrente Quiliano, all'altezza della strada di scorrimento che consente di raggiungere in pochi minuti gli svincoli autostradali, la società per l'Interporto di Vado sta realizzando il grande capannone da dove le merci di Conad saranno distribuite ad oltre 200 supermercati del Nord Ovest. La fine lavori è prevista per l'estate del prossi-

mo anno. Nell'autunno del 2011 aprirà invece il centro commerciale - con albergo e laboratori artigiani - delle "Officine di Savona" (l'ex Metalmetron). L'iniziativa è del gruppo Unieco e di Alfa Costruzioni (gruppo Barbano di Savona). Ospiterà cinque grandi strutture commerciali da 2.500 metri quadrati ciascuna, e l'albergo a quattro stelle (con un centinaio di camere). Commercio e turismo daranno lavoro a circa 240 addetti. Altri 60 posti saranno generati dall'artigianato.

## Saranno costruiti a Pistoia e Vado Ligure i 50 supertreni "Zefiro" per le Fs



# L'altissima velocità firmata Bombardier

Sopra, da sinistra, lo "Zefiro" e lo "Spacium 3,06"; a centro pagina scorcio della Bombardier di Vado Ligure; a fondo pagina locomotiva E464 in allestimento finale a Vado

**E'** diventata definitiva, con la firma del contratto e il pronunciamento del Tar Lazio che ha respinto il ricorso presentato da Alstom, l'aggiudicazione al consorzio AnsaldoBreda - Bombardier della maxicommissa di Trenitalia da 1 miliardo 540 milioni per una nuova generazione di 50 treni "ad altissima velocità", 360 km orari di velocità commerciale e 400 di punta. Ogni treno di Ansaldo e Bombardier

rato le due aziende.

Il treno che ha battuto il costruttore sia del Tgv francese sia del treno concorrente delle Fs che verrà acquisito dalla Ntv di Luca Cordero di Montezemolo è il V300 Zefiro. Questo modello è l'evoluzione del V 250 dell'ex Breda e dello Zefiro di Bombardier. Quest'ultimo è in produzione (per il mercato cinese) a Henningsdorf presso Berlino. Ma saranno i tecnici di Vado Ligure a introdurre le rilevanti modifiche che sono richieste dalle diverse specifiche previste da Trenitalia e dalle Fs.

Aver "vinto in casa", ed è questo l'aspetto più rilevante in prospettiva, significa poter ora proporre il nuovo supertreno

"made in Italy" sul mercato internazionale dove non mancano le opportunità, segnatamente in Medio Oriente e America Latina, ma senza escludere gli Usa.

Il supertreno dispone di dotazioni tecnologiche d'avanguardia. A cominciare dai motori, che sono ripartiti su tutto il convoglio, lungo 200 metri. I posti a sedere sono 600, raddoppiabili con l'unione di un secondo treno. Il supertreno italiano avrà anche un'importante caratteristica richiesta espressamente dal bando di



gara: sarà interoperabile, cioè potrà circolare in otto diversi Paesi europei, consentendo a Trenitalia di entrare sui mercati ferroviari che sono in corso di liberalizzazione.

La definizione della commessa è stata accolta con soddisfazione da Bombardier Tran-

sportation Italy, perché premia una capacità progettuale e tecnologica di elevato livello. Sul piano dei carichi di lavoro l'ordine dei 50 supertreni non è tuttavia sufficiente a saturare la piena potenzialità dello stabilimento di Vado Ligure, dove l'attività è soprattutto

concentrata nella realizzazione delle locomotive regionali E464 per Trenitalia.

In questo senso i sindacati attendono lo sblocco di un ulteriore lotto per 50 esemplari, la cui assegnazione era prevista già nei mesi scorsi. Per quanto riguarda le prospettive, molto dipende dalle gare che saranno esplesate per la fornitura dei treni ad alta capacità che saranno utilizzati in occasione di Expo 2015 e successivamente a disposizione per il trasporto dei pendolari nel Nord Italia.

Vado Ligure si candida per la produzione del modello italiano derivato dalla piattaforma "Spacium", già in servizio nella regione di Parigi. Si tratta di convogli di 7-8 carrozze, molto larghe (3,06 metri), con 400-500 posti a sedere e 450-550 in piedi. La velocità massima è pari a 140 km orari.

c o s t e r à 30,80 milioni di euro, rispetto ai 35 milioni di Alstom, secondo quanto reso noto dalle Fs. L'associazione d'impresa AnsaldoBreda - Bombardier ha vinto sia nella parte tecnica (56,533



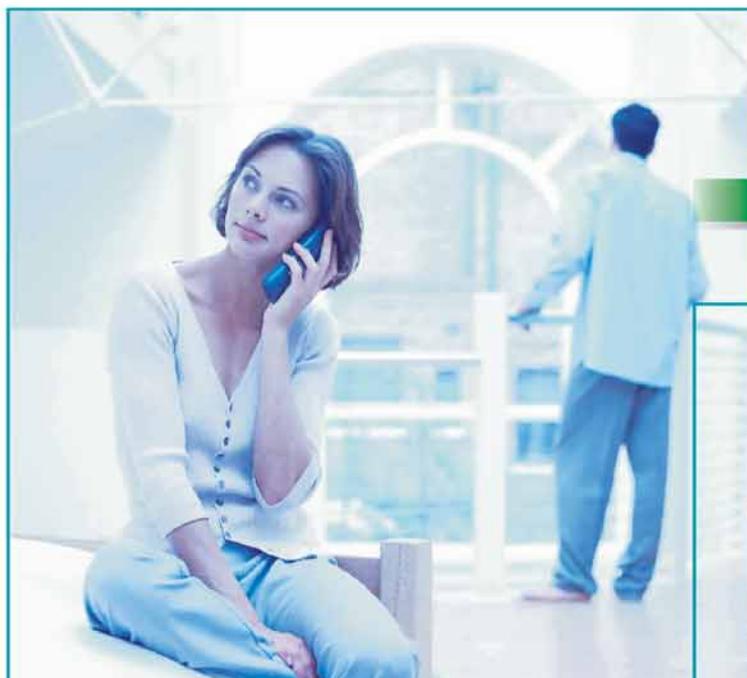
punti su un massimo di 70 contro 50,795 dei francesi) sia nel prezzo (28,88 punti su un massimo di 30 contro i 28,61 di Alstom).

Gli accordi con Bombardier Transportation Italy assegnano alla società controllata da Finmeccanica il 60% del valore della commessa (quindi 924 milioni), lavoro che affluirà soprattutto a Pistoia e in parte a Napoli. Il 40% di Bombardier (616 milioni) andrà a beneficio dello stabilimento di Vado Ligure. «Il lavoro sarà tutto in Italia», hanno assicu-



# senza andare in filiale

## entrate in **CARISA** come volete.



Numero Verde  
**800-010019**



**servizio telefonico**



**www.carisa.it**  
**servizio internet**

## è più conveniente

Da oggi puoi risparmiare tempo e denaro con i nuovi **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona: più completi, più veloci, più vantaggiosi.

Attivare i nuovi servizi è facile: basta rivolgersi alla propria filiale. Proverai così la comodità di operare in banca direttamente da casa o dall'ufficio, con il telefono o con Internet e, soprattutto, quando desideri.

I **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona ti garantiscono sicurezza, maggiore velocità e costi inferiori rispetto allo sportello bancario. Telefonare o cliccare per credere.

**CRS CASSA DI RISPARMIO  
DI SAVONA**  
GRUPPO BANCA CARIGE

## Nel piano strategico 300 milioni per nuovo stabilimento e progettazione del P1XX



# Piaggio conferma la scelta Villanova

**P**iaggio Aero Industries ha presentato nella sede dell'Unione Industriali di Savona, a fine settembre, un piano strategico che mette in campo investimenti per circa 300 milioni di euro, suddivisi tra interventi strutturali (la costruzione del nuovo stabilimento di Villanova d'Albenga) e risorse dedicate alla ricerca, sviluppo e progettazione di nuovi modelli sia di aerei sia di motori. Il piano prevede l'uscita - utilizzando gli ammortizzatori sociali - di 308 dipendenti (l'organico nei due stabilimenti di Sestri Ponente e di Finale Ligure è di 1.400 unità) e recuperi occupazionali, nell'arco di tempo considerato, che se i programmi saranno rispettati, dovrebbero a regime ridurre il "delta", cioè la perdita complessiva dei posti di lavoro, a sole 78 unità.

Nel breve termine e probabilmente anche nel corso del 2011 sarà ancora necessario il ricorso alla cassa integrazione (oggi coinvolge circa 500 addetti), perché la crisi nel settore dell'aeronautica business c'è e appare illusorio pensare di poter arrivare ai livelli produttivi del biennio 2007-2008, quando furono prodotti 30 esemplari/anno dell'executive P180 Avanti, prodotto velivolistico di punta del marchio Piaggio. Nel 2010 se ne produrranno 12 e l'obiettivo è di salire a 14 nel



2011, 21 nel 2012 e 25 nel 2013. E i conti aziendali si devono misurare con questi numeri.

L'azienda, per riuscire comunque a centrare il "break even" nonostante la riduzione delle vendite, ha annunciato che dei futuri P180, soltanto 10 all'anno saranno realizzati negli stabilimenti di Sestri e di Finale: quelli in più, attraverso un massiccio ricorso alla terziarizzazione, saranno prodotti all'estero - si parla di Tunisia o Romania - e solo la costruzione delle ali e il montaggio finale continueranno ad essere espletati in Liguria. Tra esodo di personale e cassa integra-

zione, gli organici delle due fabbriche liguri saranno "tarati" per quel numero di aerei, non uno di più, in modo da abbattere i costi.

Per reagire a questa congiuntura negativa, la società - controllata in modo paritario dagli azionisti italiani (famiglie Ferrari e Di Mase), da Mubadala Development del Dubai e dall'indiana Tata - ha deciso di immettere ingenti risorse per mantenere competitiva l'azienda, consolidandola strutturalmente e puntando su nuovi progetti rivolti a diversificare le produzioni. Il dato di maggior rilievo è rappresentato dalla con-

ferma dell'investimento per trasferire lo stabilimento di Finale Ligure sulle aree aeroportuali di Villanova d'Albenga. E' la scelta che più di ogni altra rassicura a livello locale. Con il piano strategico l'azienda ha annunciato l'intenzione di iniziare i lavori nel mese di novembre, per concluderli due anni più tardi, quando tutte le attività di Finale Ligure (dove sono stati individuati 190 esuberi) saranno trasferite su Villanova. In questo nuovo sito si concentrerà la produzione dei motori - confermato business di riferimento di Piaggio Aero - e delle parti dell'ala. A

*In alto, a sinistra, il P180 Avanti, ancora oggi prodotto di punta dell'azienda ligure; a destra il sito del nuovo insediamento a Villanova d'Albenga. A centro pagina, le aree industriali di Finale Ligure, che saranno dismesse e riqualificate con destinazione prevalentemente turistica e residenziale*

Sestri Ponente (118 esuberi) resteranno le attività di assemblaggio.

Altrettanto positiva la decisione di concentrare in Liguria le attività di progettazione e sviluppo relative sia ad una terza versione con aggiornamento tecnologico del P180 Avanti, sia al velivolo che dovrà sostituirlo, indicato come P1XX (prototipo previsto per il 2016), sul quale sono riposte le speranze di successo e consolidamento a lungo termine del marchio Piaggio. Speranze rafforzate anche dall'annuncio che Piaggio Aero Industries intende rientrare a breve termine anche nel settore militare, con l'allestimento di un pattugliatore d'altura che sarà offerto, a partire dal prossimo anno, in tutto il mondo e, segnatamente, nelle aree ritenute più congeniali al tipo di aereo che sarà realizzato, utilizzando la collaudata piattaforma del P180 Avanti e le sue prestazioni, sia in termini di velocità che di autonomia. Il nuovo modello, già collaudato a livello di prototipo, sarà presentato nel Dubai nei primi mesi del prossimo anno.

**C**onvocato dal presidente di Regione Liguria, Claudio Burlando, si è aperto a fine settembre il confronto tra enti locali, forze sociali e azienda sul progetto di riqualificazione ambientale e potenziamento della centrale Tirreno Power di Vado Ligure - Quiliano. Come primo risultato, è stata affidata a Regione Liguria e Provincia di Savona un'indagine sulla situazione ambientale e sullo stato dell'arte in relazione agli interventi da attuare indipendentemente dall'approvazione del nuovo progetto. L'azienda, in particolare, ha manifestato disponibilità alla realizzazione della copertura dei parchi carbone interni, come richiesto dagli enti locali.

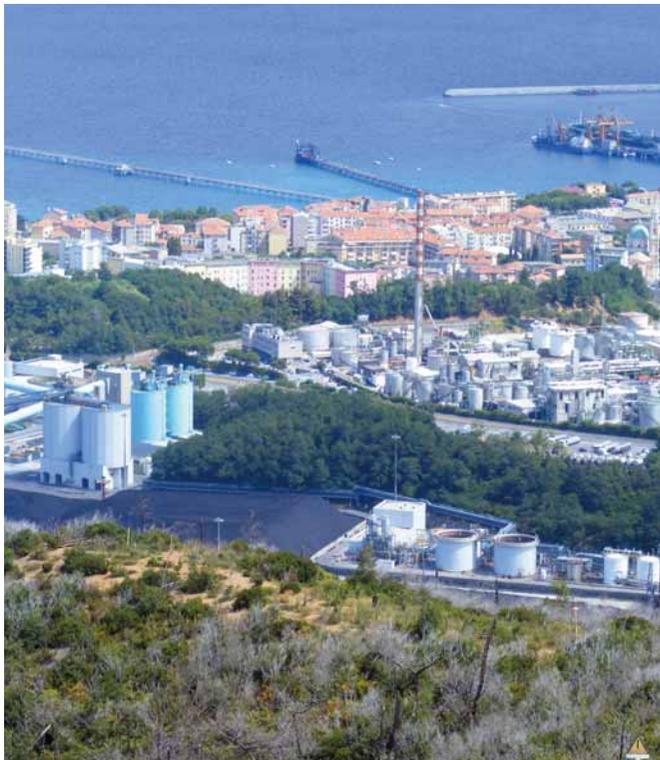
L'avvio di un confronto costruttivo è stato salutato positivamente dall'Amministrazione regionale, che nella questione Tirreno Power svolge un ruolo di fondamentale rilievo assieme al ministero dello Sviluppo Economico. La loro "intesa", recepita

dalla conferenza dei servizi in sede deliberante, sbloccerebbe le procedure autorizzative consentendo l'attuazione del progetto.

Progetto che, a grandi linee, prevede la costruzione di una nuova unità a carbone Ultra Super Critica (USC) da 460 megawatt al posto del dismesso Gruppo 2, che funzionava ad olio combustibile. Inoltre saranno eseguiti radicali interventi sulle esistenti unità a carbone in modo tale da migliorare le loro performance ambientali. L'adozione delle più avanzate tecnologie consentirà di incrementare la produzione annuale di energia elettrica di 3 terawattora (3 miliardi di kwh) e, contemporaneamente, di diminuire le emissioni complessive in atmosfera di ossidi di zolfo, ossidi di azoto e polveri. E' anche prevista l'adozione di

# Iniziato in Regione Liguria il confronto sul "Progetto Vado" Più energia meno emissioni

*Previsti investimenti per 800 milioni, cantieri*



*Nelle foto, l'inconfondibile impianto termoelettrico che da 40 anni caratterizza il panorama di Vado Ligure con le sue due ciminiere alte più di 200 metri. A fianco, l'ingegner Giovanni Gosio, direttore generale di Tirreno Power.*

*A destra, in basso, l'ingegner Fabio Atzori, presidente dell'Unione Industriali di Savona.*



iniziative mirate allo sviluppo di produzione di energia da fonti rinnovabili per complessivi 180 megawatt: impianti a biomasse, eolici, fotovoltaici, oltre al rinnovamento dell'intero parco idroelettrico ligure gestito da Tirreno Power.

Il valore dell'investimento è di 800 milioni di euro, 200 dei quali per lo sviluppo delle energie rinnovabili. La nuova unità, specifica l'azienda, darà lavoro a regime a ulteriori 50 persone che si aggiungeranno all'organico di centrale. La ricar-

data a regime sull'indotto, essenzialmente in provincia di Savona, è stimata in circa ulteriori 200 persone. Il totale delle persone impiegate per l'esercizio e la manutenzione della centrale sarà dunque pari a 700 unità, di cui 400 dell'indotto, in gran parte nel settore meccanico. L'esercizio e la manutenzione dei nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili daranno lavoro a circa 30 persone. Inoltre le attività di cantiere per la realizzazione del progetto prevedono l'impiego di una forza media pari a 900-1000 unità lavorative per una durata minima di 4 anni.

Va anche considerato che il costo dell'energia elettrica in Italia è maggiore che negli altri Paesi avanzati. Prendendo a confronto la media Ue a 15 (ovvero senza considerare i Paesi dell'Est) il costo per le utenze industriali in Italia è infatti superiore del 22% e quello



per le utenze domestiche è superiore del 37%. Questo principalmente perché l'utilizzo di fonti energetiche meno costose (nucleare e carbone) è più spinto negli altri Paesi: in Italia solo il 15% dell'energia viene prodotta utilizzando le fonti più



# ' presentato da Tirreno Power sioni: si può ri aperti per 4 anni



e polveri (-3%) dell'intera centrale. L'entrata in servizio di una nuova unità ad alto rendimento (47%), unitamente agli investimenti nelle rinnovabili, consentirà di mettere ulteriormente fuori mercato le obsolete unità a olio combustibile ancora presenti nel parco elettrico nazionale e di conseguenza fornire anche un contributo alla riduzione di gas serra (anidride carbonica). Tenuto conto che non sarà necessario ampliare la superficie occupata e che sarà utilizzata la logistica esistente (stesse infrastrutture per movimentare il carbone, stessi canali e prese d'acqua di raffreddamento, stesse linee elettriche, eccetera), il progetto rappresenta un innovativo esempio di come si possa ottenere una maggiore produzione di energia, a minor costo e senza impatto ambientale, anzi con la riduzione di quello esistente.

economiche a fronte del 76% in Germania e dell'83% in Francia. L'adozione di impianti tecnologicamente avanzati consentirà di diminuire le emissioni annue complessive di ossidi di zolfo (-7%), ossidi di azoto (-1%)



Decidere, sulla base di dati oggettivi. E decidere, dire "sì" o "no" in tempi brevi, perché quando un'azienda mette sul piatto un'iniziativa da 800 milioni non può aspettare una risposta all'infinito.

Il presidente dell'Unione Industriali di Savona, Fabio Atzori, è stato il primo a sollecitare un confronto "decisionale", riunendo intorno allo stesso tavolo - che non poteva essere altro che quello della Regione Liguria - tutte le amministrazioni interessate, le forze sociali e imprenditoriali, l'azienda. "Chiudiamoci in una stanza, ognuno dica la sua, discutiamo su basi e numeri seri, confrontiamoci, litighiamo, ma alla fine usciamo con una scelta che sia definitiva. Non possiamo perdere altro tempo".

I tempi lunghi sono nemici di tutti, "della politica che mostra di non saper decidere, del tessuto imprenditoriale savonese che confida nell'avvio dei lavori, dei cittadini stessi che continuano a temere gli effetti negativi dell'inquinamento ambientale".

E oltre al tempo, c'è anche il

## Atzori: occorre decidere, senza perdere del tempo



rischio di perdere una grande opportunità. "Nessuno, io per primo, intende barattare la salute con il lavoro - ha sottolineato l'ingegner Atzori -, ma qui ci troviamo con un'azienda pronta a investire una montagna di soldi, creando nuovi posti di lavoro, aprendo importanti spazi di attività alle

imprese del territorio e tutto questo migliorando anche le condizioni ambientali". Perché oggi gli impianti della centrale di Vado sono vecchi, funzionano secondo leggi ambientali di 15 anni fa e quindi sono a norma ma inquinano. "Il progetto prevede un miglioramento, è stato approvato dal

ministero dell'Ambiente. Verifichiamo pure se questa conclusione è stata corretta, se le prescrizioni sono adeguate o se invece presentano dei lati di ambiguità. Facciamo chiarezza, mettiamo dei parametri severi e che non lascino spazio a dubbi. L'azienda è disponibile a ragionare, ma su dati reali". E se dimostrerà che l'inquinamento può essere ridotto rispetto ai livelli attuali non si vede perché dovrebbe perpetuarsi un'ostilità che è figlia delle paure tipiche da "principio di cautela" ma anche di pregiudizi che si sono fossilizzati in 40 anni di presenza della centrale termoelettrica a Vado Ligure. "Ma oggi è tutta un'altra azienda, con uomini nuovi, moderna nel funzionamento e nei comportamenti - ha sottolineato il presidente dell'Unione Industriali di Savona -. Nel giorno dell'Open

Day di Tirreno Power a protestare erano in pochi, mentre in fabbrica, a visitare l'impianto, sono entrati in 1.200. Basta un'occhiata per capire che si tratta di una fabbrica modello. Certo, ha bisogno di produrre di più e in modo più efficiente, che vuol dire bruciare meno carbone per generare più energia: è questa l'equazione che tiene in piedi il progetto". Un'azienda che è anche disponibile a creare valore sul territorio. "Il futuro polo universitario sull'energia vede Tirreno Power come partner importante in un progetto che consentirà di consolidare il Campus di Savona. Ma è tutto il sistema economico locale a "fare il tifo" per chi può portare lavoro e posti di lavoro. Noi stiamo pagando la crisi, come tutti gli altri. Facciamo fatica per mantenere i livelli occupazionali. A differenza di molti altri abbiamo però delle opportunità, da valutare e possibilmente migliorare, ma, alla fine, da non buttare alle ortiche".



## Italiana Coke vara un piano da 30 milioni

# Sfida ambientale in Valle Bormida

**C**ontinuità dell'attività produttiva anche nel lungo periodo, maggiore tutela ambientale, innovazione tecnologica a supporto del processo produttivo, consolidamento della leadership nel settore del coke di qualità. Sono questi i principali obiettivi perseguiti dal piano di sviluppo e investimenti di Italiana Coke per il triennio 2010 - 2012 per un valore complessivo di 30 milioni di euro. Risorse che vanno ad aggiungersi agli oltre 10 milioni di euro investiti nel 2009.

Italiana Coke si propone di raggiungere entro i prossimi tre anni un elevato livello competitivo - sia tecnologico sia organizzativo - e di ottenere dei risultati migliori rispetto alle norme più restrittive di tutela e salvaguardia ambientale.

“Il piano degli interventi - ha spiegato Massimo Busdraghi, direttore generale di Italiana Coke - è finalizzato da un lato all'innalzamento dell'efficienza operativa e della sicurezza del sito produttivo, e, dall'altro, al dispiegamento di un'attenta attività di monitoraggio ambientale, in particolare delle emissioni, nel rispetto del programma di pre-

scrizioni previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata nel dicembre scorso dall'Amministrazione Provinciale”.

A partire dal 2011 l'area esterna allo stabilimento sarà attrezzata con nuove centraline per il costante monitoraggio della qualità dell'aria. La situazione ambientale è destinata a migliorare con l'entrata in funzione di un impianto, denominato “Transfert Car”, che assicurerà, attraverso l'introduzione di nuove tecnologie produttive, un'ulteriore diminuzione delle emissioni in atmosfera.

Il piano punta inoltre a razionalizzare, diminuendoli, i consumi idrici all'interno dello stabilimento. L'adeguamento tecnologico dell'impianto di depurazione biologico consentirà anche il lavaggio del gas destinato alla refrigerazione finale, ottenendo un significativo abbattimento della produzione di reflui.

“La salvaguardia ambientale - ha dichiarato il direttore generale della società - rappresenta una delle voci principali dei nostri investimenti, con l'obiettivo di assicurare la continuità produttiva dello stabilimento in un contesto di norma-

**Nei prossimi tre anni interventi a tutto campo per adeguare la fabbrica di Bragno alle più stringenti normative. Diminuiranno le emissioni in atmosfera ed i consumi idrici e sarà attivato un sistema di monitoraggio continuo. Forte attenzione alla sicurezza**

tive sempre più stringenti in materia ambientale”:

Attiva sul territorio di Cairo Montenotte dalla metà degli anni Trenta del secolo scorso, Italiana Coke è dal 2007 controllata dalla famiglia genovese Ascheri. Nel sito di frazione Bragno si producono mediamente 450 mila tonnellate

di coke speciale all'anno (di cui la metà esportate).

Inoltre, alimentando un moderno impianto di cogenerazione realizzato all'interno della fabbrica con il gas di cokeria recuperato come sottoprodotto del ciclo lavorativo, lo stabilimento produce circa 160 milioni di kilowatt-

tora all'anno di energia elettrica. Nel 2009 Italiana Coke ha generato un giro d'affari per 107 milioni di euro. Alle 39 assunzioni effettuate tra il 2008 e il 2009, se ne sono aggiunte quest'anno altre 11. L'occupazione è così oggi attestata su 220 addetti diretti e genera un indotto calcolato intorno alle 150 unità lavorative.

Rilevante anche il contributo all'economia del territorio: nel 2009 l'azienda ha appaltato lavori e acquistato beni e servizi per oltre 100 milioni di euro, di cui oltre 15 milioni in provincia di Savona, 10 in Valle Bormida e Basso Piemonte, 3 milioni solo nel comune di Cairo Montenotte.



# Al Gruppo Ascheri il controllo della “via del carbone” Terminal Alti Fondali acquisito da Italcoste

Italiana Coke – società controllata al 100% dalla famiglia Ascheri e principale punto di riferimento a livello nazionale ed europeo per la fornitura di coke destinato agli impieghi industriali nei settori automotive, siderurgico, edile, zuckeriero ed alle fonderie di ghisa – ha acquisito da Società Funivaria Alto Tirreno (SFAT), la cui maggioranza è detenuta dalla famiglia Campostano, il 46% del capitale di Terminal Alti Fondali Savona srl (TAFS), che ha in concessione il terminal marittimo dedicato alla sbarco di rinfuse solide presso il porto di Savona. Il terminal, inaugurato nel 2005, rappresenta una delle più moderne strutture terminalistiche per lo sbarco di rinfuse solide del Mediterraneo.

La nuova compagine azionaria di TAFS risulta oggi così costituita: 46% Italiana Coke (Augusto Ascheri), 40% PortLog (Franco Gattorno), 5% Estate (80% Euroports di proprietà del fondo di investimento canadese Brookfield, 20% Italiana Coke), 5% Unicoal (L. Moscheri e R. e GL. Eufemi) e il 4% Energy Coal (Ascheri). Con questa operazione Italiana Coke completa il controllo della filiera logistica della movimentazione del carbone: dallo sbarco della materia prima nel porto di Savona al trasporto, alle aree di stoccaggio in Valbormida.

Italiana Coke infatti è già azionista di controllo al 47% di Funivie S.p.A., società che gestisce il sistema funiviario per il trasporto del carbone dalla banchina del terminal Alti Fondali del Porto di Savona ai parchi di San Giuseppe di Cairo, limitrofi alla cokeria.

Le attività di sbarco dei carichi di rinfuse a Savona sono state recentemente spostate dal terminal di Miramare a quello Alti Fondali. La banchina del nuovo terminal, lunga oltre 300 metri, grazie al pescaggio di cui può usufruire, può soddisfare le esigenze di sbarco anche delle più grandi navi in circolazione (“capesize” max. 170 mila tonnellate di portata lorda).

Sotto il profilo tecnico, il terminal Alti Fondali è dotato di uno scaricatore in continuo in grado di effettuare operazioni di sbarco, a pieno regime, con medie vicine alle 2.000 tonnellate ora. Il terminal dispo-



ne di un deposito polmone in banchina, suddiviso in sette settori (vasche) coperti, in grado di contenere circa 50.000 tonnellate ed è servito da tre binari utilizzabili per l'inoltro via treno delle merci. Infine, il sistema dei nastri trasportatori del terminal (oggi in via di ultimazione) collegherà l'impianto con le linee funiviarie assicurando il trasporto con i vagonetti di circa 7.000 tonnellate giorno presso le aree di stoccaggio di San

Giuseppe di Cairo. Contestualmente all'operazione di acquisizione, è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società TAFS che è composto da: Augusto Ascheri, Presidente, Franco Bagnasco, Amministratore Delegato, Gian Luigi Miazza, Consigliere, Riccardo Genta, Consigliere e Roberto Eufemi, Consigliere. Il Direttore Operativo e Commerciale del Terminal è Renato Pastorino che si avvarrà della collabo-

razione di Giorgio Malfatto e Paolo Oliveri per la realizzazione delle operazioni portuali, manutentive e di investimento. “Questa operazione – ha sottolineato Augusto Ascheri, presidente di TAFS e di Italiana Coke – è coerente alla più ampia strategia di integrazione verticale della filiera logistica della movimentazione e del trasporto del carbone destinato all'attività produttiva della cokeria di Cairo Montenotte e rafforza, nel contempo, il ruolo

del deposito funiviario di San Giuseppe di Cairo quale snodo di primaria importanza nello stoccaggio ed inoltro delle rinfuse per le principali industrie del Nord Ovest”.

“Il controllo della gestione del terminal – ha aggiunto Ascheri – costituisce un tassello fondamentale per la garanzia sulla certezza ed economicità degli approvvigionamenti della cokeria e risulta pertanto sinergico allo sviluppo e alla crescita dell'intero Gruppo”.

Inoltre, proprio per migliorare la flessibilità operativa del terminal, è entrata in funzione agli inizi di ottobre una gru Gottwald tipo GHMK 6407 di nuova generazione che ha comportato un investimento di oltre 3 milioni di euro e che si affianca al grande scaricatore a tazze già in dotazione. A livello tecnico, la gru semovente ha una portata massima di 100 tonnellate, è dotata di un sistema antipolvere, di benne meccaniche e assicura elevate velocità di sollevamento, di sbarco, di rotazione, con uno sbraccio di oltre 45 metri. Le caratteristiche tecniche della gru consentono i massimi standard di sicurezza per gli operatori. La Gottwald era arrivata a Savona, via mare, ai primi di agosto e, terminate le operazioni di sbarco dei sedici pezzi che compongono l'impianto, è iniziata una complessa fase di montaggio che si è protratta per circa un mese. Dopo aver effettuato le necessarie prove di collaudo, è stata infine avviata la fase di operatività.



Sopra, la nuova semovente Gottwald durante le operazioni di montaggio; affiancherà al terminal Alti Fondali (a sinistra) il grande scaricatore a tazze già in dotazione

## Campione di sollevamento per i traffici di Campostano



Campostano Group crede nel futuro del porto di Savona e continua ad investire. L'ultimo intervento riguarda l'acquisto di una maxigrù semovente, con innovative soluzioni tecnologiche.

Il nuovo mezzo di sollevamento, costruito dalla tedesca Gottwald (modello GHMK 7608), è operativo da settembre nell'area portuale di Savona. È un gigante alto quasi 40 metri, con uno

sbraccio di oltre 50 metri, e dotato di un motore diesel/elettrico a 12 cilindri, in grado di imprimere una potenza di 895 kW, con la possibilità di sollevare un carico di 150 tonnellate.

# UI SV



WORLD COM  
Comunicazione per tutti e ovunque

# Le imprese creano lavoro



Unione Industriali della Provincia di Savona

Via Gramsci 10 - 17100 Savona

tel. 019 85531 - fax 019 821474 - [www.uisv.it](http://www.uisv.it) - [ui@uisv.it](mailto:ui@uisv.it)

Convenzione tra Università e Unione Albergatori

# Il turismo cresce insieme al Campus

Il turismo è uno dei pilastri su cui si regge il sistema economico ligure. Con oltre 37 mila imprese attive sul territorio, l'84,2% delle quali è costituito da alberghi e ristoranti, l'industria del tempo libero produce l'8 per cento del valore aggiunto complessivo della regione. Incidenza percentuale che a livello nazionale è superata solo dal Trentino Alto Adige e dalla Valle d'Aosta. La sfida del futuro è nella capacità delle aziende del settore di innovare e adottare nuove tecnologie, di diventare più competitive mantenendosi economicamente sostenibili, per reggere la concorrenza internazionale.

Un obiettivo che può essere raggiunto con il contributo del mondo della ricerca: l'intervento dell'università è fondamentale per costruire le nuove politiche del turismo europeo. Perché se sostenibilità e competitività sono le parole chiave che assicurano le condizioni per lo sviluppo di un turismo rispettoso del nostro ambiente e della nostra tradizione, non c'è dubbio che non si può progredire senza nuove idee, senza cultura, senza ricerca.

Sono le considerazioni alla base della convenzione siglata tra l'Università degli Studi di Genova, la SPES (Società di Promozione degli Enti Savonesi per l'Università) e l'UPA (Unione delle Associazioni Albergatori della Provincia di Savona). Il protocollo d'intesa è stato presentato con un incontro stampa nella sede dell'Unione Industriali di Savona.



Fondamentale, per gli operatori, conoscere trend e saper anticipare i competitors. Il polo universitario savonese conferma la propria vocazione ad affiancare il sistema economico locale

“Un’iniziativa che intende far crescere complessivamente il livello di cultura economica degli operatori turistici – ha sottolineato la presidente dell’Unione Provinciale Albergatori, Franca Cappelluto –. Certo i corsi di formazione e di qualificazio-

ne sono utili e necessari, ma è anche fondamentale conoscere e capire i trend, le tecnologie, saper anticipare i nostri competitors, essere sempre pronti a innovare”. La convenzione è finalizzata a progettare e realizzare programmi di ricerca e sviluppo



A fianco, scorcio del moderno campus universitario; sopra e a fondo pagina, Bergeggi e Varazze, scorci di Riviera ad alto gradimento turistico

su vari temi, dall’ottimizzazione dell’uso delle risorse alla misurazione dei flussi turistici, all’impatto dei trasporti. Ma è anche prevista l’organizzazione di workshop, seminari e convegni per individuare trend emergenti o problemi del turismo ligure e savonese, l’attivazione di master e corsi di formazione, la divulgazione di progetti e strumenti nel campo della comunicazione, delle nuove tecnologie, la partecipazione a bandi e progetti finanziati da soggetti privati e pubblici su scala locale, nazionale ed europea.

“L’università cresce insieme al territorio: l’una e l’altro interagiscono e si rafforzano a vicenda, mettendo a sistema conoscenze ed esigenze – ha aggiunto il vice presidente di SPES, Alessandro Berta –. L’attività univer-

sitaria del Campus di Savona fonda la sua ragione di esistere nella presenza di centri di ricerca che affiancano l’economia locale e la SPES agisce come garante e catalizzatore del progressivo sviluppo di questo processo”.

“I criteri per misurare il valore di un ateneo – ha osservato il delegato del Rettore per il Campus di Savona, Federico Delfino – non dipendono solo dal saper offrire prodotti di ricerca, ma anche dalla capacità di intercettare le necessità del mondo produttivo in cui opera, contribuendo a rafforzare il trasferimento tecnologico. Energia da un lato, turismo dall’altro, rappresentano due terreni concreti su cui orientare il nostro impegno e dai quali ci attendiamo importanti risultati di crescita sia per l’Università sia per le imprese”.



## E' nata Federturismo

Tenuta a battesimo dal presidente della Regione Liguria Claudio Burlando e dall'assessore al Turismo Angelo Berlangieri, è stata costituita oggi Federturismo-Confindustria della Provincia di Savona nella sede dell'Unione Industriali. Con gli amministratori regionali, erano presenti il presidente dell'Unione Industriali Fabio Atzori, il direttore Luciano Pasquale, la presidente dell'Unione Provinciale Albergatori Franca Cappelluto assieme al Consiglio di Presidenza, i rappresentanti dei porti turistici della provincia e del parco acquatico di Ceriale. A guidare Federturismo è stato chiamato l'albergatore Massimo Parodi, già presidente dell'Upa e consigliere della Camera di Commercio di Savona. Parodi, nel suo intervento, ha sottolineato l'importanza di fare un gioco di squadra tra tutte le componenti dell'offerta turistica, dalle strutture ricettive a quelle dedicate al turismo del mare e al divertimento. “Programmando insieme e coordinando l’offerta è possibile dare una svolta ad un trend che da troppo tempo costringe gli operatori sulla difensiva – ha aggiunto -. Non basta più cercare di limitare le perdite, ma occorre costruire un progetto di sviluppo ad ampio respiro che coinvolga tutte le risorse che è possibile mettere in campo per dare maggior valore alla nostra offerta”.

“Sono soddisfatto di questa nuova realtà – ha affermato il presidente dell’Unione Industriali di Savona, Fabio Atzori – e faremo il massimo per supportare Federturismo e per far sì che le sue iniziative si concretizzino.”



Una filosofia di impresa che si ispira al “modello contadino” – nulla si butta, ma si recupera e si riutilizza – è l’idea vincente dell’impianto di Cairo Montenotte. Che intende operare per riqualificare il territorio



La Filippa entra nella Fondazione che sostiene il Made in Italy

# La discarica giardino è nel club della qualità

*Nelle foto alcuni scorcii del sito cairese della discarica La Filippa, dove l’attività di smaltimento dei rifiuti (non pericolosi) è accompagnata passo passo da interventi di ripristino ambientale*

La Filippa è una discarica di nuova generazione attiva dal 2008 nel territorio comunale di Cairo Montenotte (Savona). Concepita per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi, La Filippa occupa una superficie di circa 50 mila mq. precedentemente adibita a cava ed è gestita dalla LPL – Ligure Piemontese Laterizi SpA, proprietaria dell’area e dell’attiguo insediamento industriale dedicato alla produzione di manufatti per l’edilizia.

Il business model è unico sotto ogni aspetto: recepisce integralmente le stringenti prescrizioni della normativa europea sui rifiuti conferibili in discarica, applicandole in maniera virtuosa e innovativa. La filosofia d’impresa si è ispirata al modello “contadino”: non si butta nulla, grazie al recupero e al riutilizzo dei materiali.

La terra “grassa”, ricca di radici e di parti vegetali scartate dalla cava di argilla, viene riutilizzata per i prati e i giardini de La Filippa. L’acqua piovana, invece di defluire, viene messa in bacino e utilizzata nel ciclo produttivo dei laterizi e per gestire le

aree verdi. Persino il legname ottenuto dalla pulizia dei boschi circostanti è servito ad attrezzare gli edifici di servizio intorno alla discarica come graziosi chalet con panchine in legno e pergolato.

Lo scopo perseguito è quello di riportare l’area della cava dismessa alle caratteristiche morfologiche originarie, colmando il dislivello mediante rifiuti speciali inerti e non pericolosi conferiti in condizioni di assoluta sicurezza, viste anche le caratteristiche idrogeologiche del sito, che garantiscono la massima impermeabilità. Quest’opera di riconversione

genera, attraverso la nuova attività, risorse economiche da reinvestire nella riqualificazione dell’area industriale e nella valorizzazione complessiva del territorio.

L’idea originale dello smaltimento sostenibile rende La Filippa una candidata ideale per entrare a far parte di Symbola - Fondazione per le Qualità Italiane.

La Filippa ha il merito di andare oltre il monitoraggio dell’ambiente e la salvaguardia dell’ecosistema, grazie all’attenzione



per i dettagli e alla lungimiranza nella realizzazione di un progetto ambizioso, che prevede e anticipa le esigenze future del territorio. Il lungo lavoro di selezione e controllo dei rifiuti, la realizzazione degli impianti e la riconversione in strutture idonee, la volontà di fare business nel rispetto delle esigenze locali, fanno della discarica ligure un’eccezione sia in termini di qualità che di innovazione.

Sono questi i valori e le idee che ben si sposano con la filosofia di Symbola e delle sue associate che da anni lavorano a sostegno del Made in Italy. “L’adesione a

Symbola rappresenta un’importante occasione di confronto con altre aziende che la pensano come noi – afferma Massimo Vaccari, presidente della discarica La Filippa –. Vogliamo percorrere il nostro cammino con il sostegno di Symbola per confrontarci su nuovi temi, nuovi stimoli e lavorare insieme per la riqualificazione del territorio e lo sviluppo della sostenibilità”.

“Va dato atto a Massimo Vaccari di aver intrapreso un percorso innovativo che ha restituito a un’area sottoposta a un’attività industriale ad alto impatto come quella estrattiva una funzione

che è allo stesso tempo economica, ambientale e sociale – dichiara Domenico Sturabotti, direttore di Symbola, Fondazione per le Qualità Italiane –. Prendendo nota di tutte le qualità e delle caratteristiche di La Filippa è palese come la gestione di questa discarica sia irripetibile e rappresenti un’eccezione imprenditoriale, un modello virtuoso di riconversione produttiva in un Paese dove, purtroppo, abbondano gli esempi della propensione a scaricare cinicamente sulla collettività e sulle generazioni future costi e criticità del consumo del territorio”.



# Firmato un protocollo d'intesa all'Unione Industriali

## Gioco di squadra tra imprese e notai

I rappresentanti degli industriali e dei notai delle province di Savona e Imperia hanno firmato, presso l'Unione Industriali di Savona, un protocollo d'intesa per la consulenza alle Piccole e Medie Imprese. L'accordo recepisce i contenuti di un documento sottoscritto a livello nazionale dal Consiglio Nazionale del Notariato e dal Consiglio Centrale Piccola Industria di Confindustria, il 15 ottobre dello scorso anno.

A livello savonese l'accordo è stato firmato da Fabrizio Barbano, Presidente del Comitato Provinciale Piccola Industria dell'Unione Industriali Savona, da Bartolomeo Papone, Presidente del Comitato Provinciale Piccola Industria di Confindustria Imperia, da Guido Oliva, Presidente del Consiglio Notarile Distrettuale di Savona e da Marco Re, Presidente del Consiglio Notarile Distrettuale di Imperia e Sanremo.

I notai supporteranno la piccola e media industria nelle scelte strategiche in caso di



La firma del protocollo d'intesa all'Unione Industriali e, sopra, Francesca Accinelli

capitalizzazione, crescita dimensionale e passaggio generazionale.

L'assistenza notarile sarà gratuita su diversi argomenti: scelta del tipo societario, modalità per realizzare operazioni straordinarie tra le imprese o altre forme di aggregazione, modalità di ricorso al credito ipotecario, gestione delle imprese familiari e del passaggio generazionale, ottimizzazione della gestione patrimoniale d'impresa e analisi dei nuovi

strumenti giuridici.

Le imprese savonesi che intendono usufruire del servizio dovranno rivolgersi all'Unione Industriali di Savona per fissare l'appuntamento con gli esperti indicati dal Consiglio Notarile.

Per favorire l'immediata operatività dell'accordo fra Comitati Provinciali Piccola Industria e i Consigli Notarili Distrettuali di Imperia e Savona, dopo la firma del protocollo si è svolto il seminario di ap-

profondimento "Il contratto di rete ed i patti di famiglia: strumenti per la crescita e la continuità delle imprese".

I lavori del seminario sono stati aperti da Francesca Accinelli, Vice Presidente Nazionale Piccola Industria Confindustria e da Michelangelo La Cava del Consiglio Nazionale Notariato, che hanno illustrato i contenuti del protocollo d'intesa e della reciproca collaborazione.

Hanno poi preso la parola i due relatori del seminario: il

notaio Fabrizio Marasco ha analizzato il nuovo strumento giuridico del contratto di rete, ponendo l'accento sull'importanza di superare i limiti "dimensionali" del tessuto imprenditoriale del Ponente ligure, caratterizzato da aziende medio piccole direttamente gestite dalla famiglia dei proprietari. Il notaio Matteo Marzi ha invece relazionato sui patti di famiglia, affrontando il problema del passaggio generazionale.

## Incentrata sul credito

# L'assemblea dei Giovani

Tema: le regole del credito alle imprese in un periodo che, per dirla in termini molto "soft", può essere definito di "sviluppo rallentato". Su questo motivo conduttore si è sviluppato l'intervento di Elisabetta Cappelluto, da un anno alla presidenza degli imprenditori junior dell'Unione Industriali di Savona, davanti all'assemblea annuale del Gruppo Giovani dell'Industria della provincia.

"Su un territorio come la provincia di Savona nel quale i non pochi soldi depositati in banca sono nelle mani di soggetti che nella maggioranza dei casi non svolgono attività di impresa - ha sottolineato Elisabetta Cappelluto -, il ruolo degli istituti di credito è vitale per mettere in relazione i risparmi delle famiglie con gli investimenti delle aziende, che spesso hanno delle buone idee e una buo-



na organizzazione, ma altrettanto spesso non dispongono dei capitali per sostenerle".

L'assemblea annuale del Gruppo Giovani, convocata nella sala convegni dell'associazione, in via Gramsci, è stata dedicata al ruolo del credito come motore del rilancio economico della provincia di Savona. Un ruolo sottolineato dalla presenza

di due rappresentanti di primo piano del sistema bancario savonese: Ennio La Monica, direttore generale di Banca Carige e Luciano Pasquale, direttore dell'Unione Industriali e presidente di Banca Carisa.

"La nostra Provincia - ha aggiunto la presidente del Gruppo Giovani - possiede anche in questo periodo di crisi ottime potenzialità di sviluppo, grazie ad un'economia diversificata, che spazia dall'industria al porto, dall'edilizia al turismo, con nuovi investimenti programmati in grado di rafforzare in modo strutturale il sistema Savona e con una notevole vivacità imprenditoriale che deve però essere coltivata favorendo la crescita delle aziende e la creazione di lavoro per le imprese e per le persone".

Il rapporto con il sistema creditizio diventa quindi



Gruppo Giovani Imprenditori in assemblea all'Unione Industriali di Savona; a sinistra Elisabetta Cappelluto

fondamentale, anche perché i segnali di ripresa sono tuttora molto deboli ed è necessario recuperare il rallentamento che si è verificato negli ultimi due anni. In questa situazione sono piombate le incertezze causate dagli Accordi di Basilea 3, su cui non ci sono tuttora informazioni chiare per le imprese e per i risparmiatori. "Basilea 3 - ha osservato Elisabetta Cappelluto - è un esempio di come si voglia da una parte creare nuove regole per il settore finanziario e creditizio, senza che, sull'altro fronte, le im-

prese siano messe nelle condizioni di capire quale potrà essere la loro sorte". Pilastro dei nuovi accordi è il rafforzamento delle banche, che porterà ad aumentare i livelli di sicurezza per i risparmiatori, ma che potrebbe ridurre le risorse destinate al credito e aumentarne il costo per le imprese. "Ci sono degli interrogativi in cerca di risposta - ha concluso la presidente del Gruppo Giovani -. Cresceranno le sofferenze? Cresceranno i rischi per le imprese? Su questo ci giochiamo il futuro".

en

# Savona Motori. Concessionaria BMW e MINI per vocazione.



Concessionaria BMW  
Concessionaria MINI

## Savona Motori

Via Nazionale di Piemonte, 31R - Tel. 019 8485270 - SAVONA  
Regione Carrà, 17/B - Tel. 0182 571057 - ALBENGA (SV)

